

“Album dei ricordi blucerchiati”, Alessandro Cucciari, ambidestro perfetto

di **Claudio Nucci**

12 Maggio 2021 - 13:30



Genova. Talvolta la qualità, vale più della quantità, ecco il perché della 48esima figurina dell'album dei ricordi blucerchiati, dedicata ad **Alessandro Cucciari**, centrocampista della **Sampdoria**, di inizio terzo millennio, cresciuto nel vivaio della **Roma**, che lo ha fatto **giocare in Serie A (6 partite)**, quando era ventenne, mettendolo a giostrare al fianco di **Bruno Conti** e **Giuseppe Giannini**, a servire palle goal a punte quali **Ruggiero Rizzitelli** e **Rudi Völler**, prima di lasciarlo andare a farsi le ossa, in un lungo girovagare sui campi delle serie inferiori, passando da **Verona** (subito promozione in A), **Modena**, **Casarano**, **Lecce (che porta dalla C alla A)**, **Perugia (altra scalata in A)**, fino ad approdare alla **Ternana**, dove si mette a distribuire assist ad un paio di goleador niente male, **Sandro Tovalieri** e **Fabrizio Miccoli**.

E' in **Umbria**, che lo pesca la **Sampdoria**, nell'estate del **2000**, con l'intento di affidare a **Gigi Cagni**, subentrato a **Giampiero Ventura**, un player che sappia usare indifferentemente i due piedi, da affiancare a **Dario Marcolin**, **Simone Vergassola** e

Marco Sanna, alla ricerca di un ritorno nella massima serie, che invece sfugge, come l'anno prima...

Non solo... il feeling con mister **Cagni** non decolla, tanto che **Cucciari** raggranella solo una decina di presenze al suo primo anno in blucerchiato e deve aspettare l'arrivo di **Gianfranco Bellotto**, il campionato successivo, per inanellarne altre diciassette... ed è qui che si accende il flashback della nostra memoria...

E' una domenica di dicembre... a **Marassi**, si sfidano - guarda caso - **Sampdoria e Ternana** e (dal tabellino che sono andato a recuperare in internet), **Bellotto** manda in campo, schierati con un bel **4-4-2**: **Mondini, Sakić, Grandoni, Conte, Sanna, Marcolin, Vasari (dall'84° Lombardo), Cucciari (dal 67° Tricarico), Esposito (dal 61° Traversa), Flachi, Iacopino, con in panchina Casazza, Stendardo, Bonomi e Luiso.**

Sono in gradinata, la Samp vince 4-2, ed oltre alla doppietta di **Vincenzo Iacopino** ed al goal di **Gaetano Vasari**, ho il piacere di assistere al goal dell'ex, **Cucciari**, confermato titolare dal mister, dopo la buona prova fornita nel pareggio (1-1) a **Messina**, del precedente week end. La prestazione di Alessandro è "da sette" e tale da convincere il tecnico blucerchiato, da lì in avanti, a far diventare l'ex romanista una presenza quasi costante, nelle battaglie sostenute dalla Samp, per evitare il baratro della C.

La seconda firma su un tabellino blucerchiato, gliela ha impedita un incrocio dei pali dello stadio San Vito di **Cosenza**, contro i rossoblù allenati da **Emiliano Mondonico**, uno 0-0, per via di quella tremenda botta di **Cucciari**, su punizione allo scadere del tempo, stampatasi sui pali, col portiere **Davide Micillo** impossibilitato ad intervenire... Anche qui, un geometrico 4-4-2: **Mondini, Sakić (dall'84° Živković), Grandoni, Conte, Sanna, Vasari (dal 90° Lombardo), Cucciari, Bernini, Esposito, Flachi, Luiso (dal 66° Possanzini) ed in panca: Casazza, Stendardo, Marcolin ed Iacopino.**

Chi, come **Alessandro Grandoni**, ci ha giocato assieme, **ha perfettamente ragione ad asserire che trattasi di "calciatore dalla tecnica raffinata. Destro o sinistro? Non riuscivi a capire quale era il suo piede naturale".**

Della stessa serie "Album dei ricordi blucerchiati"

Bruno Mora, l'ala perfetta

Trevor Francis, "the striker"

Ruud Gullit, "Cervo che esce di foresta"

Nacka Skoglund, il re del tunnel

Toninho Cerezo, samba scudetto

Graeme Souness, "Charlie Champagne"

Aleksei Mikhailichenko, la stella dell'Est

Sebastián Verón, "La Brujita"

Luisito Suárez, “El arquitecto” dei primi anni '70

Tito Cucchiaroni, una leggenda nella storia della Samp

Ernst Ocwirk, il faro del Prater

Giancarlo Salvi, il “golden boy” di Dego

José Ricardo “China” da Silva, il goleador brasiliano

Srecko Katanec, la gazzella slovena

Jorge Toro, dalle Ande agli Appennini Liguri

Luca Viali, il bomber

Eddie Firmani, il “tacchino freddo”

Ermanno Cristin, il “Nordahlino” di Marassi

Sergio Brighenti, il capocannoniere

Roberto Vieri, la fantasia al potere

Mario Frustalupi, il piccolo grande” regista

Gaudenzio Bernasconi, l'orsacchiotto

Fausto Pari, una vita da mediano

Giovanni Invernizzi, la classe operaia in paradiso

Walter Zenga, l'uomo ragno

Giovanni Lodetti, da “basleta” a “baciccia”

Attilio Lombardo, il “Popeye”

Valter Alfredo Novellino, il Monzon della panchina

Alessandro, “il conquistatore” **Scanziani**

Enrico Nicolini, “il Netzer di Quessi”

Loris Boni, il “baffo” col numero 8

Boškov e **Veselinović**, gli jugoslavi

Maryan Wisniewski, il francese arrivato da Lens

Giorgio Garbarini, il generale Custer

Marco Rossinelli, fuga per la vittoria

Pietro Vierchowod, lo Zar

Francisco Ramón Lojacono, “el tanguero”

Domenico Arnuzzo, il geometra di fascia

Giovanni Guerrini, il Robot Mazinga Z

Marco Sanna, il guerriero ichnuso

Fabian Valtolina, il velocissimo “Beep Beep”

Fabrizio Casazza, portiere da gradinata

Angelo Benedicto Sormani, il Pelé bianco

Alessandro Grandoni, il Lippi del 2000

Roberto Galia, terzino o mediano?

Ivano Bordon, la “Pallottola”

Alberto Mariani, libero, non stopper